



## UE, CAMERON E IL REFERENDUM

"Se gli inglesi non hanno seguito la tendenza verso una maggiore integrazione nell'Unione europea, possiamo ancora essere amici, ma in un'altra forma", ha detto Jacques Delors, in un'intervista al quotidiano tedesco Handelsblatt rilasciata a fine anno. Sostenitore della necessità di una maggiore integrazione politica all'interno dell'Unione europea, l'ex presidente della Commissione ha suggerito al Regno Unito di lasciare l'Unione europea e optare per un'altra forma di collaborazione con il Vecchio Continente. Come opportunità di partnership con il Regno Unito, Delors ha citato "una forma quale quella dello Spazio economico europeo" o "accordo di libero scambio". Quasi prendendo al balzo (o, forse, no) il suggerimento dell'ex presidente della Commissione europea, il premier britannico David Cameron ha recentemente manifestato di essere favorevole ad un referendum sulla permanenza del Regno Unito all'interno dell'Unione europea. "Oggi la delusione dei cittadini verso l'Unione Europea è ai massimi livelli di sempre" ha dichiarato Cameron. "E i motivi sono diversi. La sensazione è che l'Unione Europea stia andando in una direzione che la gente non approva. È infastidita dalla sua interferenza nella nostra vita nazionale e considera inutili le sue regole e i suoi regolamenti". Il referendum non sarà immediato e verrebbe convocato in caso di vittoria dei Conservatori alle prossime elezioni del 2015. Successivamente, al World Economic Forum di Davos, Cameron ha detto che "spingere i paesi europei a far parte di un'unione politica centralizzata sarebbe un grosso errore e la Gran Bretagna non vi parteciperebbe mai". Non si sono fatte attendere le reazioni dei leader europei. L'evocazione di un referendum in una data così lontana - la consultazione non si terrebbe prima del 2017 - ha portato molti a pensare che Cameron stia già preparando le elezioni britanniche del 2015, meno di un anno dopo quelle europee. A sottolinearlo è, tra gli altri, il Presidente dell'Europarlamento Martin Schulz per il quale quanto detto da Cameron è più "sulla politica interna che sulla realtà europea, più rivolto alle parti euroscettiche che ai partner europei". Il premier italiano Mario Monti si è mostrato più fiducioso: "Sono convinto che se un giorno ci sarà un referendum, i cittadini britannici decideranno di stare nell'Unione europea e continuare a disegnarne il futuro. Penso che l'Unione europea non abbia bisogno di europei recalcitranti, abbiamo bisogno di europei vogliosi di esserci". Il presidente dell'Ue Barroso ha detto che "l'Unione Europea vuole che la Gran Bretagna resti in Europa" sottolineando che "è nell'interesse di entrambi mantenere Londra attiva e al centro dell'Europa". Il ministro degli Esteri tedesco Westerwelle ha detto che "la Germania vuole che la Gran Bretagna resti parte attiva e costruttiva dell'Ue" pur precisando che "l'Europa non è una somma di interessi nazionali, ma un destino comune", auspicando una maggiore integrazione del Regno Unito nelle politiche europee.

### *Nelle altre pagine*

- \* Ue, le priorità del semestre di turno irlandese
- \* Dijsselbloem neo presidente dell'Eurogruppo
- \* Time: Draghi salverà euro e integrazione Ue
- \* Giornata per la protezione dei dati personali
- \* Eventi dell'Anno europeo dei cittadini 2013
- \* Ritorna il Premio Carlo Magno per la gioventù
- \* Parlamento chiede garanzie per gli under-30

## Una firma per il pluralismo dei media

### INIZIATIVA DEI CITTADINI EUROPEI PER LA LIBERTÀ D'INFORMAZIONE

Una legislazione efficace per evitare la concentrazione della proprietà dei media e della pubblicità; una garanzia di indipendenza degli organi di controllo rispetto al potere politico; la definizione del conflitto di interessi per evitare che i magnati dei mezzi di informazione occupino alte cariche politiche; sistemi di monitoraggio europei più chiari per verificare con regolarità lo stato di salute e l'indipendenza dei media negli Stati Membri. Sono questi i punti cardine dell'iniziativa dei Cittadini europei per il pluralismo e la libertà dei media. E' stata lanciata da associazioni e organizzazioni della società civile di tutta Europa, con il sostegno di numerose testate giornalistiche, di personalità del mondo



della cultura, dello spettacolo, della politica e delle università. L'iniziativa si avvale dello strumento di democrazia diretta previsto dal Trattato di Lisbona, che prevede la raccolta di almeno un milione di firme per chiedere alle istituzioni europee di attivarsi per aprire un processo legislativo per norme comuni e vincolanti per tutti gli stati membri. In questo caso, il diritto ad una informazione indipendente

e pluralista, come sancito dalla Carta dei Diritti fondamentali dell'Ue. "La nostra ambizione - si legge nell'appello dei promotori - è quella di mobilitare i cittadini per rivendicare l'impegno delle istituzioni a sostegno dei diritti civili e delle libertà fondamentali, anche quando gli Stati li trascurano, come sta avvenendo". La libertà e il pluralismo dei media sono sotto attacco in Europa. L'erosione del diritto a un'informazione indipendente, libera e plurale è una minaccia al pieno esercizio della cittadinanza europea. Ma è un diritto che i cittadini europei possono rivendicare, firmando a sostegno dell'iniziativa sul sito: [www.mediainitiative.eu](http://www.mediainitiative.eu)

## I PARTITI GUARDANO ALL'EUROPA ?

Nel quadro dell'Alleanza internazionale per "l'Anno europeo dei cittadini 2013", molte organizzazioni e associazioni, tra le quali l'Associazione Giornalisti Europei, hanno costituito una rete italiana allo scopo di scambiare buone pratiche, coordinare le attività che saranno svolte durante l'anno, facilitare il dialogo fra i cittadini e le istituzioni.

In vista delle prossime elezioni politiche, che hanno anche risvolti europei, il 29 gennaio l'Alleanza italiana incontrerà i rappresentanti dei partiti. Saranno esaminati e discussi gli aspetti nazionali ed europeisti dei programmi delle forze politiche che accetteranno di essere presenti.

## La presidenza di turno dell'Irlanda

### STABILITÀ, LAVORO E CRESCITA PRIORITÀ DEL 1° SEMESTRE 2013

La creazione di nuovi posti di lavoro e l'uscita dalla crisi in Europa sono le priorità dell'Irlanda, che condurrà la presidenza del Consiglio dell'Ue per i prossimi sei mesi. Il capo del governo irlandese Enda Kenny ha presentato il programma al Parlamento Europeo il 16 gennaio. La maggior parte dei leader dei gruppi politici dell'euro-assemblea ritiene che l'esperienza dell'Irlanda possa essere utile all'Unione. Enda



**Il premier irlandese Enda Kenny**

Kenny ha sottolineato che la disoccupazione, in particolare quella dei giovani, necessita di una soluzione rapida, anche attraverso la "garanzia per i giovani" che permette agli under 25 di ricevere un'offerta di lavoro, di formazione o educazione entro 4 mesi di disoccupazione. In agenda anche la supervisione bancaria nell'Eurozona e un accordo sul quadro finanziario pluriennale, in cui il Parlamento europeo gioca un ruolo importante. Infine, ha indicato l'importanza di seguire la situazione in Mali, Somalia e Siria. Aprendo il dibattito sulle priorità del semestre, il presidente della Commissione Ue, José Manuel Barroso, ha dichiarato che i cittadini irlandesi hanno dovuto fare importanti sacrifici e così devono fare altri paesi che attraversano un periodo difficile.

"Ma le riforme sono indispensabili" in quanto il caso irlandese dimostra che "se la volontà politica accompagna i sacrifici, i programmi possono funzionare e le riforme possono andare di pari passo con la coesione sociale". Joseph Daul, leader del Partito Popolare Europeo (PPE), si è congratulato con Enda Kenny per "aver preso delle decisioni difficili ma necessarie, senza perdere il sostegno dei cittadini irlandesi. L'Irlanda si dimostra un buon esempio per tutta l'Europa". Hannes Swoboda, leader del gruppo dei Social Democratici, si è indirizzato direttamente al presidente irlandese: "Abbiamo bisogno del suo aiuto per tre ragioni: per uscire dalla crisi, per proteggere lo spazio Schengen dall'idea del Consiglio di limitare la libertà di movimento, e per combattere la disoccupazione dei giovani che è un pericolo per la nostra democrazia". Guy Verhofstadt, leader dei Liberali (ALDE): "Abbiamo bisogno di un'unione fiscale, una supervisione bancaria e un'unione politica".

#### PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI TUMBARELLO

Sarà presentato il 30 gennaio a Roma (Camera dei deputati, palazzo San Macuto, via del Seminario 76, ore 16) il libro di Roberto Tumbarello "Si salvi chi può", Radici editori. L'autore, socio dell'AGE, è responsabile per l'Italia del Servizio Stampa del Consiglio d'Europa. Riferendosi alle situazioni e alle storie umane presentate, Tumbarello sottolinea di averle vissute "per tanti anni in giro per il mondo, con le mie vaste conoscenze di tanti personaggi famosi, ma anche di gente comune".

## UE, VIA LIBERA ALLA TOBIN TAX SULLE TRANSAZIONI FINANZIARIE

Nella riunione Ecofin del 22 gennaio, a Bruxelles, i ministri delle finanze dell'area euro, affiancati dai loro omologhi dell'intera Ue, hanno discusso del lancio della cooperazione rafforzata in materia di tassa sulle transazioni finanziarie, dando via libera all'introduzione della Tobin Tax in undici Paesi. Oltre all'Italia ci sono Belgio, Germania, Estonia, Grecia, Spagna, Francia, Austria, Portogallo, Slovenia e Slovacchia. Si sono astenuti Repubblica Ceca, Regno Unito, Malta e Lussemburgo. Ora la Commissione di Bruxelles potrà avanzare una proposta dettagliata. Il commissario europeo per la fiscalità e l'unione doganale, Algirdas Semeta, ha commentato che "è stato compiuto un grande passo avanti nella politica fiscale, anche se non è stata raggiunta l'unanimità". Per la prima volta la tassazione sulle transazioni finanziarie sarà introdotta a livello regionale, ha spiegato Semeta, "in un'area che rappresenta i due terzi dell'economia dell'Unione europea e il 90% dell'economia dell'Eurogruppo". E "le nostre stime - prosegue il commissario Ue - erano di circa 57 miliardi di euro di ricavi annui per l'Europa a ventisette". In Italia la Tobin Tax, già introdotta, darà un gettito di circa un miliardo di euro. Lo ha dichiarato il ministro dell'economia, Vittorio Grilli, a margine della riunione.

## L'OLANDESE JEROEN DIJSSSELBLOEM NEO PRESIDENTE DELL'EUROGRUPPO

Nel corso del vertice Ecofin di Bruxelles è stato eletto il nuovo presidente dell'Eurogruppo: è Jeroen Dijsselbloem, ministro delle finanze olandese. Succede a Jean-Claude Juncker, che lascia la carica dopo otto anni. Al navigato presidente uscente subentra il giovane ministro olandese. Giovane sia per età, 46 anni, sia per anzianità politica: è in carica da appena tre mesi ma ha già saputo conquistarsi credibilità. Nato ad Eindhoven, Dijsselbloem è laureato in economia agricola. Padre di due figli, si è fatto largo nel partito socialista e, a novembre, ha preso il posto del democristiano Jan Kees de Jeger, più intransigente e rigorista. Anche se



**Jeroen Dijsselbloem**

il neo presidente dell'Eurogruppo ha fama di mediatore e moderato, incarna comunque l'ennesima vittoria di Angela Merkel sui colleghi europei. L'Olanda è stata e continua a essere una delle capofila del partito delle "triple A", che mira a stringenti politiche di bilancio. Tuttavia la guida dell'Eurogruppo richiede un ruolo "neutrale". Francia, Italia e Grecia hanno accettato la nomina senza entusiasmo. Soltanto la Spagna si è opposta. Al termine dei lavori, incontrando i giornalisti, Dijsselbloem ha assicurato che "la solidarietà è tra le priorità" e ha indicato la sua agenda: completamento dell'unione bancaria, continuazione del consolidamento dei conti e quindi il ritorno alla crescita.



## Cerimonia inaugurale nella City Hall di Dublino con un dibattito pubblico

CICLO DI MANIFESTAZIONI PER L'ANNO EUROPEO DEI CITTADINI 2013



**La City Hall di Dublino ha ospitato l'evento di apertura dell'Anno europeo dei cittadini**

In concomitanza con l'inizio della presidenza irlandese del Consiglio Ue, è stato inaugurato il 10 gennaio a Dublino, nella City Hall, con un dibattito pubblico, l'Anno europeo dei cittadini 2013. A vent'anni dall'introduzione della cittadinanza europea, l'evento ha un duplice intento: illustrare quanto finora realizzato e rispondere alle aspettative future dei cittadini. Nel corso dell'anno saranno organizzati manifestazioni, conferenze, dibattiti e seminari - a livello dell'Ue e in ambito nazionale, regionale e locale - dedicati ai temi della cittadinanza nell'Unione e alle politiche per i cittadini. In Italia, il Dipartimento per le politiche europee della presidenza del Consiglio dei ministri assicura il coordinamento delle attività nazionali, la promozione delle iniziative regionali e locali, favorendo la partecipazione di tutte le parti interessate inclusa la società civile. L'obiettivo è soprattutto quello di rafforzare la consapevolezza dei cittadini dell'Unione in merito al loro diritto di circolare e di soggiornare liberamente all'interno dell'Unione Europea e più in generale ai diritti

garantiti ai cittadini dell'Unione allorché si trovano in un altro Stato membro, compreso il diritto di partecipare alla vita democratica dell'Unione; rafforzare la consapevolezza dei cittadini dell'Unione in merito alle modalità con le quali possono concretamente beneficiare dei diritti e delle politiche dell'Unione allorché risiedono in un altro Stato membro e promuovere la loro partecipazione attiva a forum civici sulle politiche e su problematiche dell'Unione; stimolare un dibattito sulle conseguenze e sulle potenzialità del diritto di circolare liberamente quale aspetto inalienabile della cittadinanza dell'Unione, in particolare in termini di rafforzamento della coesione sociale e della comprensione reciproca tra i cittadini dell'Unione, nonché del legame tra i cittadini e l'Unione. La cittadinanza europea - che integra e non sostituisce quella nazionale - conferisce a tutti i cittadini dei 27 Stati membri dell'Unione una serie di diritti supplementari. Il cittadino dell'Unione ha il diritto di votare e candidarsi alle elezioni amministrative ed europee nello Stato membro in cui risiede, può presentare una petizione al Parlamento europeo, rivolgersi al Mediatore europeo e, dal 2012, partecipare a un'iniziativa dei cittadini europei.

Dalla cittadinanza europea derivano molti diritti, di cui non sempre siamo consapevoli. Ad esempio, la libertà di circolazione è il diritto più apprezzato derivante dalla cittadinanza dell'Unione. Ogni anno i cittadini europei compiono infatti più di un miliardo di spostamenti nell'Unione e sono sempre più numerosi quelli che esercitano il diritto di vivere in uno Stato membro diverso dal proprio.

La Commissione di Bruxelles ha condotto nel 2012 una consultazione pubblica per rilevare i problemi incontrati dai cittadini nell'esercizio dei diritti legati alla cittadinanza europea. I numerosi contributi ricevuti, raccolti in una relazione sulla cittadinanza europea, verranno pubblicati e diffusi a maggio 2013, in occasione della festa dell'Europa.

## GLI EVENTI IN ITALIA

**WHAT ABOUT EUROPE, ROMA** - Fino al 31 gennaio i ragazzi e le ragazze di ogni classe potranno mettersi alla prova con trenta domande sull'UE da risolvere nel minor tempo possibile. A marzo, la cerimonia di premiazione e un incontro su "Iniziativa e opportunità per i giovani cittadini europei". Iniziativa promossa dall'Ufficio Europa di Roma Capitale per l'Anno europeo dei cittadini.

**INCONTRI CON COMMISSARI UE** - La Rappresentanza in Italia della Commissione europea organizza quattro importanti appuntamenti in occasione dell'Anno europeo dei cittadini. Il primo ha avuto luogo a Napoli il 30 novembre 2012 alla presenza del Commissario László Andor, responsabile per l'occupazione, gli affari sociali e l'integrazione. Il secondo appuntamento, incentrato sul tema della protezione dei valori del modello sociale europeo e della sicurezza dei cittadini, avrà luogo a Torino il 21 febbraio alla presenza della Commissaria agli Affari interni Cecilia Malmström. Sarà Pisa ad ospitare il terzo incontro dedicato all'uso sostenibile delle risorse, che si svolgerà il 5 aprile alla presenza del Commissario responsabile per l'Ambiente Janez Potocnik. Il 7 maggio, Festa dell'Europa si svolgerà a Trieste un grande evento con la vicepresidente Viviane Reding.

**FESTIVAL D'EUROPA A FIRENZE** - Il 7 maggio si apre a Firenze il Festival d'Europa, appuntamento organizzato dall'Istituto universitario europeo di Fiesole, occasione di riflessione sull'UE di domani, laboratorio della comunicazione tra Unione Europea e cittadini, vetrina delle attività dell'Unione e dei suoi Stati membri. Per l'Anno UE dei cittadini, il Dipartimento Politiche Europee parteciperà al forum "Verso il 2014: l'Europa che vogliamo" promosso dal Cime, Consiglio italiano del Movimento europeo.

**L'ANNO SUI SOCIAL NETWORK** - Su Facebook e su Twitter sarà possibile seguire eventi, iniziative, curiosità e notizie: [www.facebook.com/vivieuropea](http://www.facebook.com/vivieuropea) - Twitter: @DIPPOLITICHEUE

Approfondimenti: <http://www.politicheeuropee.it/comunicazione/18356/anno-europeo-dei-cittadini>



## LE COMUNITA' DI FEDE TEDESCHE SOSTENGONO LA CAUSA EUROPEA



Le comunità di fede della Germania hanno aderito ufficialmente ad una campagna a sostegno della causa europea dal titolo "Ich will Europa" (Io voglio l'Europa), promossa dalle fondazioni Mercator e Robert Bosch con il patrocinio del presidente della Repubblica federale di Germania, Joachim Gauck. L'adesione all'iniziativa, che intende contribuire a lanciare un chiaro segnale nei confronti dell'idea europea dei padri fondatori e rilanciarne l'immagine, è stata spiegata nel corso di una conferenza stampa congiunta dal presidente della Conferenza episcopale tedesca, l'arcivescovo Robert Zollitsch, da Nikolaus Schneider, presidente del Consiglio della Chiesa evangelica in Germania (EKD), da Dieter Graumann, presidente del Consiglio centrale degli ebrei in Germania, e Aiman A. Mayzek, presidente del Consiglio centrale dei musulmani. Ricordando che "il processo di unificazione europea è messo a dura prova", le Chiese riaffermano il loro impegno al servizio delle popolazioni d'Europa: le conseguenze dei cambiamenti demografici, un giusto sistema di welfare e la costruzione di un quadro di condizioni per un'equa e sostenibile qualità della vita sono i principali campi d'azione dove i cristiani possono mettere a frutto la loro testimonianza nel sociale operando per ridurre le disparità fra le diverse regioni e offrire eque opportunità di sviluppo alle più svantaggiate. "L'Europa è innanzitutto una comunità di valori - ha detto mons. Zollitsch - essa è originata da un fondamento biblico, cristiano. Sono i valori della dignità umana, della libertà, della solidarietà e della giustizia che hanno forgiato la nostra casa comune. Le chiese cristiane hanno fatto molto per la ricostruzione dell'Europa dopo la Seconda guerra mondiale. L'unità europea è stata plasmata perché è un continente che possiede i requisiti della solidarietà".

### MONS. VIGANÒ NUOVO DIRETTORE DEL CENTRO TELEVISIVO VATICANO

Il presidente della Fondazione Ente dello Spettacolo mons. Dario Edoardo Viganò, attuale direttore della Rivista del Cinematografo e preside dell'Istituto di teologia pastorale della Pontificia Università Lateranense, è stato nominato dal Papa nuovo direttore del Centro Televisivo Vaticano. Lo ha reso noto il 22 gennaio la sala stampa della Santa Sede. Viganò prenderà il posto di padre Federico Lombardi, assumendo anche



l'incarico di segretario del Consiglio di amministrazione. Padre Federico Lombardi resta direttore della Sala Stampa della Santa Sede e della Radio Vaticana. Angelo Scelzo, laico, finora sottosegretario del Pontificio consiglio delle comunicazioni sociali, diventa invece vicedirettore della sala stampa vaticana, per gli accreditati giornalisti.

## Marcia indietro della Commissione Ue CONFERMATE SULLE MONETE SLOVACCHE AUREOLE E CROCI DI CIRILLO E METODIO

Il prossimo maggio, la banca centrale slovacca emetterà una moneta di 2 euro dedicata alla commemorazione del 1150° anniversario dell'arrivo dei santi Cirillo e Metodio, i fratelli di Tassalonica che diedero inizio all'evangelizzazione del paese. La moneta rispetterà il progetto originario dopo che il governo di Bratislava ha vinto il braccio di ferro con la Commissione europea che - in nome del "principio di neutralità religiosa" - aveva dato parere negativo al bozzetto iniziale. Da Bruxelles avevano chiesto di togliere le aureole che circondano i volti dei santi e, dai loro vestiti, la croce con due sbarre orizzontali, che si trova peraltro sulla bandiera nazionale. Le proteste degli slovacchi si



sono fatte sentire, inducendo il governo Fico, a intraprendere un duro negoziato con la Commissione europea. Cirillo e Metodio - hanno sostenuto cattolici e laici - fanno parte della nostra storia nazionale e sono anche il simbolo, nella loro integrità, del rapporto tra i popoli slavi e l'Occidente, la cui cultura ci fu trasmessa assieme al cristianesimo.

Dunque, passo indietro della Commissione europea: le aureole e le croci saranno sulle monete, così come previsto.

### Promozione turistica europea

#### IL PARCO DEI NEBRODI IN MOSTRA ALLA FIERA "GO AND REGION TOUR"

Le bellezze dei Nebrodi sono state presentate alla Fiera "Go and Region Tour" di Brno, nella Repubblica Ceca. Molti operatori del settore e tanti estimatori del turismo

verde hanno visitato nelle settimane di metà gennaio lo stand organizzato dall'Associazione naturalistica "I Nebrodi", del circuito di Nebrodi Outdoor, in collaborazione con l'Ente Parco dei Nebrodi, la Camera di



Commercio di Messina e il Comune di Santo Stefano di Camastra. La Fiera "Go and Region Tour" di Brno, con gli oltre 40 mila visitatori registrati, si conferma fra gli appuntamenti più importanti nello scenario europeo, specializzato nel turismo da trekking e naturalistico.

### "EVENTS" A MADRID E BERLINO

La rivista "Events", diretta dal socio dell'AGE Antonio Bonelli, sarà presente alla Fitur di Madrid, la fiera internazionale del turismo che si svolgerà dal 30 gennaio al 3 febbraio. "Events" si troverà nel Padiglione delle Nazioni, accanto all'area dell'Enit. La rivista, che si occupa di turismo europeo, sarà presente con la propria redazione anche all' Itb 2013, l'esposizione internazionale del turismo e del viaggio che si svolgerà a Berlino dal 6 al 10 marzo.



## PREMIO CARLO MAGNO PER I GIOVANI CANDIDATURE ENTRO IL 18 FEBBRAIO



Scade il prossimo 18 febbraio il termine per la presentazione, da parte di singoli o di gruppi, dei progetti partecipanti al "Premio Carlo Magno per la gioventù".

L'obiettivo dell'iniziativa, promossa annualmente dal Parlamento europeo congiuntamente alla Fondazione del premio internazionale Carlo Magno di Aquisgrana, è quello di incoraggiare l'emergere di una coscienza europea fra i giovani e la loro partecipazione a progetti di integrazione europea. Il Premio viene assegnato a progetti, ideati e intrapresi da giovani, che favoriscano la comprensione, promuovano l'emergere di un sentimento comune dell'identità europea e diano esempi pratici di cittadini europei che vivono insieme come un'unica comunità. I progetti possono incentrarsi sull'organizzazione di vari eventi per i giovani, scambi di giovani o progetti internet con una dimensione europea. Il premio per il miglior progetto è di 5.000 euro, il secondo di 3.000 euro e il terzo di 2.000 euro. Quale parte del premio, i tre vincitori finali riceveranno l'invito a visitare il Parlamento europeo (a Bruxelles o a Strasburgo). Inoltre, rappresentanti dei 27 progetti nazionali selezionati saranno invitati per una visita di quattro giorni ad Aquisgrana, in Germania. Le candidature possono essere presentate accedendo al sito: [www.charlemagneyouthprize.eu](http://www.charlemagneyouthprize.eu)

## INCENTIVI UE PER INFRASTRUTTURE DESTINATE ALLE AUTO ELETTRICHE

La Commissione europea ha annunciato il 24 gennaio un ambizioso pacchetto di misure volte a garantire la creazione di stazioni di rifornimento per carburanti alternativi in tutta Europa, con standard comuni relativi alla progettazione e all'utilizzo. Finora le iniziative prese in questo ambito avevano riguardato principalmente carburanti e veicoli, senza prendere in considerazione la distribuzione. Gli sforzi fatti per fornire incentivi sono stati insufficienti e non coordinati. Attualmente tre fattori principali ostacolano l'uso di carburanti puliti: l'elevato costo dei veicoli, un basso livello di accettazione da parte dei consumatori e la mancanza di stazioni di ricarica e rifornimento. È un vero e proprio circolo vizioso: non vengono costruite stazioni di rifornimento perché non vi sono abbastanza veicoli, i veicoli non sono venduti a prezzi competitivi perché la domanda è insufficiente, i consumatori non acquistano i veicoli perché sono costosi e non ci so-



## IN ITALIA NEI PROSSIMI CINQUE ANNI SARANNO 48 I CENTRI EUROPE DIRECT

Sono 48 i centri d'informazione Europe Direct in Italia, selezionati e cofinanziati dall'Unione europea per il prossimo quinquennio. I Centri permetteranno a cittadini, società civile, imprese e istituzioni di ottenere informazioni complete e consigli pratici "a portata di mano" sui diritti sanciti dalla legislazione europea nonché sulle opportunità che derivano dalla partecipazione all'Unione europea. In questo 2013, Anno europeo dei cittadini, la rete Europe Direct avrà un ruolo molto importante nello sviluppo del dibattito sul futuro dell'Europa. L'Italia è risultata il Paese europeo con il più alto numero di candidature, ben 170. Questo grande interesse corrisponde all'esigenza sempre più spiccata degli italiani di saperne di più sui propri diritti: secondo l'ultimo Eurobarometro, il 67 % di essi desidera infatti avere maggiori informazioni. I 48 centri italiani faranno parte degli oltre 500 punti presenti nei prossimi 5 anni nei 27 Paesi UE ed in Croazia. Commentando l'aumento delle richieste per l'Italia, la vicepresidente della Commissione europea Viviane Reding, responsabile per la Giustizia, i



Diritti fondamentali e la Cittadinanza, ha sottolineato che uno dei compiti principali dei centri Europe Direct – ha aggiunto Viviane Reding – sarà sensibilizzare il pubblico in merito alle elezioni del Parlamento europeo del 2014: grazie ai loro

contatti privilegiati con il pubblico, i centri Europe Direct svolgeranno un ruolo fondamentale, ad esempio organizzando conferenze e dibattiti sul futuro dell'Europa e in particolare sul diritto di voto". La nuova selezione assicura, in Italia, una capillare copertura del territorio nazionale, grazie alla presenza di almeno un centro Europe Direct in ciascuna Regione italiana e nelle Province autonome di Trento e Bolzano.

no stazioni di rifornimento. Ecco perché la Commissione propone un pacchetto di obiettivi vincolanti per gli Stati membri, che prevedono un livello minimo di infrastrutture per carburanti puliti come energia elettrica, idrogeno e gas naturale, nonché standard comuni a livello UE per le attrezzature necessarie. Siim Kallas, Vicepresidente della Commissione e Commissario responsabile per i trasporti, ha dichiarato: "Lo sviluppo di carburanti innovativi e alternativi è un modo efficace per rendere l'economia europea più efficiente sotto il profilo delle risorse, ridurre l'eccessiva dipendenza dal petrolio e sviluppare un settore dei trasporti pronto a rispondere alle esigenze del XXI secolo. Si prevede che tra Cina e Stati Uniti entro il 2020 circoleranno complessivamente oltre sei milioni di veicoli elettrici. Per l'Europa si tratta di una grande opportunità per assicurarsi una posizione solida su un mercato globale in rapida crescita."

## CHIESTO UN SISTEMA DI GARANZIA PER I GIOVANI EUROPEI UNDER-30

Il sistema della "garanzia per i giovani", disegnato affinché nessun giovane nell'UE rimanga senza un lavoro, cioè un percorso d'istruzione o un tirocinio per più di quattro mesi, ha ricevuto il 16 gennaio un forte sostegno dall'europarlamento. I deputati hanno votato una risoluzione non legislativa che invita i ministri del lavoro dell'UE a trovare un accordo - entro febbraio - su una raccomandazione del Consiglio che preveda l'introduzione di questo sistema in tutti gli Stati membri. "Non cerchiamo di forzare la creazione di posti di lavoro, ma di mettere in moto degli strumenti che diano ai giovani una possibilità ed evitino di perdere una generazione", ha detto la presidente della commissione Occupazione Pervenche Berès (S&D, Francia). L'obiettivo dei sistemi di "garanzia per i giovani", si legge nella risoluzione, è assicurare a tutti i cittadini legalmente residenti nell'UE sotto i 25 anni di età e ai neolaureati under-30 una buona offerta di lavoro, un nuovo percorso di studi o un periodo di apprendistato entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione. La risoluzione è stata adottata con 546 voti a favore, 96 contrari e 28 astensioni. Il Parlamento ha già richiesto due volte l'adozione di questi sistemi e sostiene fermamente la proposta della Commissione europea per una raccomandazione del Consiglio volta ad introdurre questi sistemi in tutti gli Stati membri. I sistemi di garanzia per i giovani, sostengono i deputati, dovrebbero poter accedere ai finanziamenti europei, in particolare al Fondo sociale europeo (FSE), su cui si dovrebbe quindi concentrare il 25% dei fondi strutturali dell'UE. La disoccupazione giovanile nell'UE ha raggiunto una media del 23,7% nel novembre 2012. In Italia, il tasso dello stesso mese era del 37,1%, mentre in Paesi come la Grecia e la Spagna supera il 50%.

### **L'Europarlamento sollecita la Commissione a tutelare le imprese dell'Unione**

#### **RENDERE OBBLIGATORIO IL "MADE IN" PER I PRODOTTI IMPORTATI NELL'UE**

Secondo il Parlamento europeo, l'Unione deve rendere obbligatorio l'uso del marchio d'origine per i beni importati da paesi terzi. Gli eurodeputati hanno reiterato la loro domanda durante il dibattito in plenaria del 17 gennaio e in una risoluzione. Dopo aver criticato la decisione della Commissione di ritirare il regolamento sul "made in" già presentato, che aveva ricevuto il forte sostegno del Parlamento nel 2010, gli eurodeputati hanno chiesto una nuova proposta. Cristiana Muscardini (ECR, Italia), relatrice per il dossier legislativo sul "made in", durante un dibattito con il Commissario per il commercio Karel de Gucht, ha detto: "Il mercato globalizzato porta sviluppo solo se le regole sono comuni e condivise". Con riferimento all'esistenza di norme sul marchio d'origine in paesi concorrenti come Brasile, Cina e USA, Muscardini ha detto: "L'Europa non può dirsi giusta verso i propri cittadini se non è capace di difenderne i diritti" approvando le stesse norme o chiedendone l'abrogazione nei paesi competitori.



Poiché gli Stati membri non sono riusciti a mettersi d'accordo sull'indicazione del paese d'origine obbligatoria per i prodotti importati nell'UE, quali abiti, scarpe e gioielli, l'Europarlamento chiede che la Commissione esplori altre strade per garantire "condizioni di parità tra le imprese dell'UE e i loro concorrenti dei paesi terzi" e la tutela dei consumatori. Gli eurodeputati affermano che solo un'etichettatura con l'indicazione del paese d'origine di un prodotto può garantire una scelta informata da parte dei consumatori.

E pertanto chiedono alla Commissione di proporre un nuovo testo in tal senso.

## L'EUROPARLAMENTO CONDANNA LA "BIOPIRATERIA" VERSO I PVS

L'Unione europea deve combattere la "biopirateria" delle multinazionali che sfruttano piante con proprietà medicinali e rimedi tradizionali originari dei paesi in via di sviluppo, senza dividerne i profitti con le popolazioni indigene. Lo chiede una risoluzione non legislativa approvata il 15 gennaio dal Parlamento europeo. La biopirateria, cioè la pratica di brevettare e commercializzare le conoscenze tradizionali o le risorse genetiche di popoli indigeni, può bloccare lo sviluppo economico di paesi in via di sviluppo e il raggiungimento degli stessi obiettivi dell'UE in materia, affermano i deputati nella risoluzione approvata per alzata di mano. Nel testo, si sottolinea che il 70% delle popolazioni povere del mondo "dipende direttamente dalla biodiversità per la sopravvivenza e il benessere".

Per prevenire la biopirateria, i deputati chiedono che la concessione di un brevetto sia subordinata all'obbligo di rivelare l'origine delle risorse genetiche e del sapere tradizionale utilizzati, e fornire la prova del consenso da parte delle autorità del paese fornitore e anche la prova di una equa condivisione dei benefici. "Il novanta per cento del patrimonio biologico del mondo si trova nei paesi in via di sviluppo - ha detto la relatrice Catherine Grèze (Verdi, Francia) - ma la maggior parte dei brevetti è detenuta da quelli sviluppati.

Le nostre regole per l'utilizzo delle risorse naturali e delle conoscenze tradizionali non sono ben definite e le aziende sfruttano questa situazione d'incertezza giuridica per utilizzare il know-how tradizionale. L'UE deve contribuire a garantire che i benefici siano condivisi in modo equo, in linea con il suo impegno nella lotta contro la povertà".